



COMUNICATO STAMPA

La presentazione al pubblico al Palamostre nel corso di una serata in cui verrà ricordato anche Rodolfo Castiglione a cinque anni dalla sua scomparsa **CINQUANT'ANNI DI PALIO: IL DOCUFILM, COME UNA RASSEGNA DI TEATRO STUDENTESCO HA CAMBIATO UNA CITTÀ**

A questa vera e propria istituzione cittadina il Teatro Club Udine ha dedicato un docufilm a firma di Stefano Giacomuzzi: undici brevi video, una sorta di storia a puntate per raccontare come il Palio è ormai parte della vita culturale, civile e politica, nel senso più alto del termine, della città. Perché il “Palio è appartenenza”

Per fortuna senza successo, ci si è messa una pandemia a provare a fermarlo. Nel 2014, molti lo ricorderanno, ha rischiato uno stop per una paventata mancanza di fondi, poi ripristinati grazie a una vera e propria rivolta pacifica di giovani e istituzioni. Da un gruppo di appena cinque scuole, si è man mano ampliato fino ad ospitare centinaia di ragazzi e ragazze di numerose scuole udinesi, ma non solo. Per non parlare dei tanti attori e delle tante attrici che hanno calcato il palcoscenico di quella che è sempre stata la sua casa per antonomasia, il **Palamostre** di Udine.

Il **Palio teatrale studentesco in cinquant'anni di storia** ne ha fatta di strada. È diventato sempre più parte della città, l'ha accompagnata nella sua crescita culturale e politica nel senso più alto del termine. È diventato sinonimo di “appartenenza”, di lotta civile, di resistenza, di socialità.

A questa istituzione, il **Teatro Club Udine**, che il Palio ha creato, cullato e fatto crescere, ha dedicato un **docufilm** a firma di **Stefano Giacomuzzi**, regista udinese salito agli onori della cronaca nazionale e internazionale per i suoi lavori, l'ultimo dei quali, “Pozzis Samarcanda, sta inanellando un premio dietro l'altro come Miglior documentario al London international motor film festival e Miglior film all'Edera film festival di Treviso.

Il docufilm

Il docufilm, dal titolo “Cinquant'anni di Palio, come una rassegna di teatro studentesco ha cambiato una città”, si compone di **undici brevi video** ed è stato realizzato grazie anche al contributo della Regione e con la preziosa collaborazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e in partenariato con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia. “Quasi una serie di episodi – spiega Giacomuzzi –. In ognuno di questi compaiono immagini del Palio e una trentina di interviste a chi ha vissuto e visto crescere questa manifestazione. Ciascuno dei video – prosegue il regista – sviluppa un tema, da cos'è il Palio alla sua storia, dai protagonisti all'importanza che ha avuto, e continua ad avere, per la città. C'è ovviamente un **filo narrativo che li unisce ed è rappresentato proprio da Palio stesso**”.

Laureato alla Bournemouth Film School in documentario e cinematografia, Giacomuzzi ha sperimentato molto presto il documentario come strumento per avvicinarsi e scavare in vite insolite.

A diciannove anni ha iniziato la produzione del suo primo lungometraggio, Sotto le stelle fredde, selezionato al Trento Film Festival e premiato al Bellaria Film Festival. Ha trascorso un anno presso il centro di ricerca internazionale Fabbrica collaborando alla realizzazione di diversi documentari.

Parola d'ordine: partecipazione

Tutto era partito un anno fa con una “**chiamata alle armi**”. Una “call” lanciata a tutti coloro che hanno partecipato alle passate edizioni. Tanti, tantissimi gli studenti, attori, registi, tecnici, sceneggiatori e molti altri ancora, che in cinquant'anni di vita della manifestazione si sono fregiati del titolo di “paliensi”. Circa 20 mila, a partire da quel lontano 1972 quando nacque grazie alla felice intuizione di Rodolfo Castiglione e Ciro Nigris. Se si mettono in fila 50 edizioni della manifestazione si ottengono circa **4 anni di rappresentazioni studentesche ininterrotte**. Dopo aver sfogliato carte, verbali, foto di scena, appunti de registi, dagli archivi Castiglione a quelli del Teatro Club fino a quelli conservati dalle scuole, da quella chiamata sono iniziate a fioccare le testimonianze, tantissime, anche dall'estero.

“È così – spiega la presidente del Teatro Club, **Alessandra Pergolese** – che è iniziato il lungo lavoro per il documentario. Un impegno notevole, reso difficile senz'altro dalla pandemia e dalle restrizioni. Uno dei doveri che il Teatro Club sente, però, è quello di trasmettere ai giovani la speranza. L'aver raccolto dunque l'eredità del passato attraverso i 50 anni del Palio ha significato trasmettere un messaggio per il futuro. **Il Palio è appartenenza, ad un gruppo, ma, in fondo, alla società civile tutta**”.

La presentazione

Ora che il lavoro è terminato, è giunto il momento della **presentazione al pubblico, che avverrà sabato 4 dicembre alle 20.45 al Teatro Palamostre di Udine**. Non una data e un luogo scelti a caso. Esattamente cinque anni fa, infatti, il mondo del teatro e della cultura perdevano **Rodolfo Castiglione**. Ed è proprio a lui, quindi, che verrà dedicata la serata intitolata “**Il teatro, la scuola, la città. Un omaggio a Rodolfo Castiglione**” per la regia di **Giacomo Zito**, anche lui “ex paliense” e ora affermato regista, attore e direttore artistico di importanti rassegne. Un appuntamento, che gode del patrocinio del Comune di Udine, in cui verranno proiettati alcuni dei video che compongono il docufilm, alternati ai saluti, alle testimonianze, ai protagonisti di chi questi cinquant'anni di Palio li ha vissuti o li sta vivendo ancora. Di chi ha fatto con successo la propria professione di vita a chi, come racconta il responsabile artistico del Palio, **Paolo Mattotti**, “ha partecipato al Palio negli anni passati ma che, come tutti, mantiene poi nella propria memoria in modo indelebile quell'esperienza”.

Udine, 17 novembre 2021
Ufficio stampa Teatro Club Udine
Stefano Zucchini
3492680930